



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

| | | |
|--|------------------------|------------------|
| ENTE/ORGANIZZAZIONE: | MINISTERO DELL'INTERNO | DATA: 22/08/2019 |
| RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Vice Prefetto Gabriella FARAMONDI – Direttore della Segreteria Tecnica-Amministrativa per la gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali – gabriella.faramondi@interno.it ; dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it | | |
| OBIETTIVO DI POLICY: Europa più vicina ai cittadini | | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: | | |
| <p>e 1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>e 2- promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo</p> | | |
| <p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> | | |
| <p>In funzione della propria <i>mission</i> istituzionale il Ministero dell'Interno, quale garante della sicurezza del cittadino, della tutela dell'incolumità e delle libertà garantite dalla Costituzione, ha dedicato ampio spazio nell'ambito delle politiche di coesione alle misure di contrasto alla criminalità comune e organizzata e all'affermazione della legalità, tra l'altro attraverso <u>sistemi di presidio tecnologico del territorio</u> e il <u>recupero di beni confiscati</u>.</p> <p>Entrambe le tipologie di intervento rappresentano un tratto distintivo della presenza del Ministero dell'Interno nell'ambito della politica di coesione.</p> <p>Il ricorso all'installazione di sistemi di video sorveglianza per rispondere alla domanda di sicurezza della collettività è un fenomeno che ha registrato, negli ultimi anni, una crescita esponenziale. Favoriti da numerosi interventi legislativi statali, i sistemi di videosorveglianza hanno rappresentato e continuano a rappresentare una tra le misure di controllo del territorio cui si continua a rivolgere grande attenzione. Ne è dimostrazione l'accento che su tali sistemi spesso viene posto nei Protocolli e nei Patti per la sicurezza urbana, che confermano il peculiare interesse annesso a strumentazioni di siffatto tipo, le quali, per finalità ed utilizzo, ed in presenza di adeguata regolamentazione, si prestano a concorrere all'amministrazione dell'ordine e della sicurezza pubblica.</p> <p>Ai sistemi di videosorveglianza tradizionali si aggiungono le opportunità offerte dalle nuove tecnologie che, grazie alla capacità di valorizzazione, in aggiunta ai flussi video, l'insieme dei dati disponibili, consentono di rafforzare la capacità predittiva delle Forze di Polizia rispetto al compimento dei reati.</p> <p>L'obiettivo di intervenire con strumenti, modelli e sistemi adeguati su illeciti che, oltre al disvalore implicito, possano arrecare un significativo pregiudizio alle potenzialità di sviluppo dei territori ha indotto l'Amministrazione dell'Interno a ricercare sia soluzioni tecnologiche innovative sia progettualità in grado di contemperare l'innovatività con le finalità di tutela dei principali interessi del Paese, quale la tutela degli interessi economici nazionali. In tale ambito, si colloca l'intervento avviato nel PON "Legalità" con AGEA per il contrasto ai reati ambientali e agro-alimentari i quali, come testimoniano diverse analisi, stanno assumendo una rilevanza significativa nel panorama dei reati ascrivibili alla criminalità organizzata. Il progetto, infatti, prevede la valorizzazione di immagini aerofotogrammetriche dell'intero territorio nazionale, mediante la rilevazione di variazioni quali-quantitative che facciano emergere la presenza di elementi sintomatici di una pressione antropica anomala (ad es. discariche abusive, scassi o cave riempite potenzialmente con sversamenti o altri inquinanti solidi, baraccopoli per l'alloggiamento di manodopera soggetta al caporalato, incrementi anomali di manufatti in aree prive di opere di urbanizzazione, ecc.), potenzialmente indicativa di attività criminose nei contesti produttivi delle regioni meno sviluppate che intervengono nelle filiere agroalimentari. Si tratta di una progettualità che, con modalità innovativa, consente di presidiare il contesto produttivo agricolo seguendo il percorso delle filiere agroalimentari altrimenti non raggiungibili attraverso gli strumenti, quali i sistemi di videoripresa, normalmente impiegati per il presidio del territorio.</p> <p>Il rapporto tra Ministero dell'Interno e politiche di coesione passa, come innanzi detto, anche attraverso le attività di recupero dei beni confiscati, che, sin dal ciclo di programmazione 2000-2006, hanno consentito la valorizzazione e il reinserimento di detti beni nel circuito legale dell'economia, coinvolgendo nei casi più virtuosi i cittadini nella gestione collaborativa del patrimonio immobiliare degli Enti locali proprietari. Tale azione di sostegno integrato allo sviluppo sociale, economico e ambientale si è rivelata fortemente connessa alla tutela dell'ordine pubblico in contesti caratterizzati da criminalità diffusa, situazioni di degrado e alta esclusione sociale. La restituzione di beni confiscati alla collettività e nello specifico le tipologie di interventi in corso destinati a</p> | | |

specifiche categorie sociali (donne vittime di violenza, minori a rischio, categorie deboli della società) rappresentano oltre che un'esigenza testimoniata da dati rilevanti (Cfr. Rapporto SDGs 2018; OCSE PISA 2015) anche un'opportunità per lo sviluppo socio-economico dei territori e uno strumento per la sicurezza delle aree urbane nonché per le aree extraurbane e rurali.

Alla luce della recente adozione della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, la valorizzazione in chiave socio economica dei beni confiscati alla criminalità organizzata assume il rango di intervento per lo sviluppo territoriale che, facendo leva su una originaria dimensione di svantaggio, trova un sostegno sempre più rilevante nell'ambito delle politiche di coesione che si propongono di contribuire alla valorizzazione degli *asset* territoriali delle comunità, ambito nel quale la rilevanza dei beni confiscati nel contesto nazionale è considerevole dal punto di vista della potenzialità d'uso a fini economici e inclusivi e ciò anche nella considerazione che il riutilizzo dei beni (mobili, immobili e aziendali) confiscati alla criminalità organizzata e la loro valorizzazione in chiave socio economica ha assunto in Italia una dimensione patrimoniale, economica e finanziaria considerevole.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.

Modalità di intervento: governance multilivello

In considerazione dell'impatto degli interventi finanziabili dal PON "Legalità" sui territori maggiormente a rischio criminalità, il Ministero dell'Interno – Autorità di gestione ha promosso la sottoscrizione di specifici Protocolli d'Intesa con le Regioni meno sviluppate per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e della sicurezza. Tali protocolli sono stati sottoscritti anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nonché dall'ANBSC. Detta azione ha consentito di circoscrivere l'azione del PON eliminando eventuali rischi di sovrapposizione con i POR e/o altre fonti di finanziamento gestite da altre Amministrazioni centrali.

Questo approccio è stato applicato anche nel confronto partenariale con soggetti diversi dalle Regioni. Sono stati, infatti, promossi ulteriori tavoli concertativi con i principali *stakeholders* istituzionali finalizzati a stimolare la progettazione di azioni attivabili a valere sul PON anche con riferimento a situazioni di grave disagio (es: Castel Volturno).

Progetti territoriali: sistemi di presidio tecnologico (videosorveglianza) e recupero dei beni confiscati

I territori interessati dai citati interventi sono:

- (i) quartiere/periferia;
- (ii) intero Comune;
- (iii) zona funzionale urbana o extraurbana;

- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

Recupero beni confiscati

Europa più sociale – d4 aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

Sistemi di presidio tecnologico del territorio:

Europa più intelligente - a2 permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;

Europa più connessa - c1 rafforzare la connettività digitale

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

L'esperienza acquisita nel corso dell'attuale programmazione, le tipologie di intervento e gli strumenti adottati hanno dimostrato che non rappresenta una soluzione efficace l'adozione di idee/progetti non condivise con gli attori territoriali, essendo antitetica alla logica concertativo-partenariale che il Ministero dell'Interno ha saputo costruire e rafforzare con le Regioni e con altri soggetti istituzionali competenti sulle tematiche PON.

D'altro canto, occorre evidenziare come l'eccesso di concertazione si traduce in un allungamento delle tempistiche connesse alla programmazione degli interventi, lasciando così poco spazio alla fase realizzativa particolarmente onerosa nel caso di opere pubbliche. In alcune circostanze, tale allungamento rende obsolescenti le stesse soluzioni individuate in risposta ai fabbisogni emersi sul territorio.

Si ravvisa peraltro la necessità di ridurre la platea dei beneficiari pubblici, adottando criteri più stringenti e concordati a livello nazionale, ad evitare scelte discrezionali fatte dall'Amministrazione che gestisce il singolo PO.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte individuate sistemi di presidio tecnologico del territorio, e al recupero dei beni confiscati possono contribuire ad affrontare alcune delle sfide poste dai Temi Unificanti.

Territorio e risorse naturali: gli interventi di presidio tecnologico soprattutto delle aree produttive (industriali e agricole) possono da un lato garantire la sicurezza degli operatori economici attivi sui territori e dall'altro, con l'ausilio di strumenti di natura predittiva, prevenire situazioni suscettibili di produrre illeciti, *in primis* di carattere ambientale.

Omogeneità e qualità dei servizi: la conversione dei beni confiscati a fini sociali e istituzionali può favorire una maggiore omogeneità territoriale dei servizi *customer-oriented* e promuovere la qualità dei servizi per la cittadinanza soprattutto in realtà a forte esclusione sociale. Tale caratteristica può rinvenirsi nella realizzazione di centri servizi per giovani a rischio devianza o in uscita dai circuiti penali, di strutture a supporto degli Istituti scolastici per rafforzare l'offerta formativa didattica o ampliare le opportunità di svago dei giovani in aree depresse nonché nella disponibilità di centri di ascolto e di accoglienza per le donne vittime di violenza.

Cultura veicolo di coesione economica e sociale: gli interventi di presidio tecnologico in aree patrimonio UNESCO o particolarmente rilevanti da un punto di vista culturale possono rappresentare fattori di accompagnamento e, in taluni contesti, propulsivi dello sviluppo e del potenziamento dell'offerta turistico-culturale favorendo indirettamente gli investimenti anche privati in tale ambito.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le proposte rappresentate possono decisamente contribuire al perseguimento dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile delineati nell' Agenda ONU 2030 e dei 169 traguardi ad essi associati. Si riportano alcuni spunti intesi a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Sistemi di presidio tecnologico del territorio

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari

8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione

alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

16.4 Entro il 2030, ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato

16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

Recupero beni confiscati

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari

8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

16.4 Entro il 2030, ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato

16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Si segnalano di seguito alcune analisi e studi utili ai fini dell'impostazione della programmazione futura, da intendersi anche in tal caso in maniera non esaustiva.

1. Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione. (Delibera n. 53/2018) <http://www.benisequestraticonfiscati.it/dox/news/48/204/strategia-nazionale-beni-confiscati-e-politiche-di-coesione.pdf>
2. Relazione annuali ANAC 2018 - <http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/000.ANAC.RELAZIONE.PARLAMENTO.2019.pdf>
3. Relazione conclusiva Commissione Antimafia 2018 - <https://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=023&tipologiaDoc=documento&numero=038&doc=pdfel>
4. Rapporto GRECO – Consiglio d'Europa 2017
5. 6° Rapporto EURISPES sui crimini agroalimentari 2019 - <https://eurispes.eu/ricerca-rapporto/agromafie-6-rapporto-sui-crimini-agroalimentari-in-italia-2019/>
6. 4° Rapporto FLAI-CGIL Agromafie e caporalato 2018 - <https://www.flai.it/osservatoriopr/il-rapporto/>
7. Relazione Direzione Investigativa Antimafia 2018 - <http://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2018/2sem2018.pdf>
8. Relazione Commissario Antiracket e antiusura 2018 - http://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_anno_2018.pdf
9. Rapporto #Liberaidee 2018 - http://www.libera.it/documenti/schede/report_liberaidee_min.pdf
10. Libera il bene. Dal bene confiscato al bene comune - <http://www.libera.it/schede-39-libera-il-bene>
11. Linee Guida per l'amministrazione finalizzata alla destinazione degli immobili sequestrati e confiscati 2019

(ANBSC): *documento in fase di discussione

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|-------------------------|---------------------|---|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| 1 | Europa più intelligente | a1 | rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | FESR |
| | | a2 | permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | FESR |
| | | a3 | rafforzare la crescita e la competitività delle PMI | FESR |
| | | a4 | sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | FESR |
| 2 | Europa più verde | b1 | promuovere misure di efficienza energetica | FESR |
| | | b2 | promuovere le energie rinnovabili | FESR |
| | | b3 | sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale | FESR |
| | | b4 | promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi | FESR |
| | | b5 | promuovere la gestione sostenibile dell'acqua | FESR |
| | | b6 | promuovere la transizione verso un'economia circolare | FESR |
| | | b7 | rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento | FESR |
| 3 | Europa più connessa | c1 | rafforzare la connettività digitale | FESR |
| | | c2 | sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile | FESR |
| | | c3 | sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera | FESR |
| | | c4 | promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile | FESR |
| 4 | Europa più sociale | d1 | rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali | FESR |
| | | d2 | migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture | FESR |
| | | d3 | aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali | FESR |

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|--------|---------------------|---|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| | | d4 | garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base | FESR |
| | | 1 | migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale | FSE |
| | | 2 | modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro | FSE |
| | | 4 | promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano | FSE |
| | | 4 | migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali | FSE |
| | | 5 | promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti | FSE |
| | | 6 | promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale | FSE |
| | | 7 | incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | FSE |
| | | 8 | promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom | FSE |
| | | 9 | migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata | FSE |
| | | 10 | promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini | FSE |
| | | 11 | contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento | FSE |

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

| Obiettivo di Policy | | Obiettivo Specifico | | FONDO |
|---------------------|---|---------------------|--|-------|
| Cod. | titolo | Cod. | titolo | |
| 5 | Europa più vicina ai cittadini ⁶ | e1 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane | FESR |
| | | e2 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo | FESR |

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.